



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica

Conservatorio di Musica "Giacomo PUCCINI"

Istituzione di Alta Cultura

Via XX Settembre, 34 19121 – LA SPEZIA

Tel. 0187/77.03.33 - Fax 0187/77.03.41 – email: info@conservatoriopuccini.com

La Spezia, 24.04.2020 – Prot. /Fp

AL CONSIGLIO ACCADEMICO
AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
ALLA CONSULTA DEGLI STUDENTI
ALLE RSU
AL NUCLEO DI VALUTAZIONE
AGLI STUDENTI
AI PROFESSORI
AI DIPENDENTI

oggetto: FASE 2: GRADUALE RIPRESA DELLLE ATTIVITA'

Gentilissimi,

facendo seguito alla comunicazione precedente, rappresento che, come è ovvio, dobbiamo prepararci a riprendere le attività in sicurezza e, per farlo, occorre operare una pianificazione strutturata in almeno due step: alle indicazioni, per il momento informali, che provengono dal ministero, dovranno integrarsi quelle peculiari derivanti dall'autonomia statutaria, alla luce di flessibilità, adeguatezza e progressività.

In particolare, cessata la fase 1 di c.d. lockdown (3 maggio 2020), seguirà la seconda: fase A e Fase B (settembre 2020).

Metodologicamente è utile un confronto tra CdA e CA, atteso che le esigenze della didattica, di competenza accademica, dovranno essere necessariamente coordinate con quelle organizzative, tese alla salvaguardia della salute. E' opportuno, altresì, un coinvolgimento delle Rsu, che potranno offrire un contributo rilevante e prezioso.

A questo scopo ho chiesto al Responsabile della sicurezza l'elaborazione di uno specifico documento che è già stato predisposto in bozza e che, a breve, verrà pubblicato.

Va ricordato, infatti, che la valutazione del rischio è compito del Presidente. Innanzitutto, occorrerà prendere sul serio la valutazione dell'incidenza del contagio nella propria istituzione, perché senza un'analisi delle peculiarità dell'organizzazione dell'ente non è possibile pianificare una adeguata gestione della sicurezza

In questa prospettiva l'approccio di contenimento del rischio, per essere efficace, dovrà essere guidato ed ispirato da logiche di concretezza, ipotizzando anche controlli efficaci, magari a sorpresa, da parte di persone incaricate per l'emergenza, così da segnalare ogni violazione e consentire un intervento immediato.

Nel merito.

Come avviare le attività individuali, l'accesso agli uffici ed ai laboratori da parte dei singoli o di gruppi ?

- 1) Telepresenza, 2) contingentamento, 3) digitalizzazione.

Modalità.

1. Piano di offerta didattica blended, ovvero in grado di essere erogata sia in presenza che in telepresenza, con modalità sincrona e/o asincrona (già attivo, ma implementabile);
2. Piano di accesso agli spazi e di uso di dispositivi di protezione individuale, in grado di garantire i livelli di sicurezza necessari (predisposto l'acquisto di mascherine, mentre i guanti sono già disponibili; distanziamento di almeno un metro, presenza di plexiglass negli uffici amministrativi, dislocazione congruo in spazi distinti per i coauditori);
2. Piano di potenziamento delle infrastrutture digitali (la connettività veloce col sistema fibra già deliberata: tempi di attivazione circa 45 gg) e di dematerializzazione dei procedimenti amministrativi (le domande di iscrizione avvengono on line e tale sistema dovrà inevitabilmente entrare a regime). Possibilità di innovare il sito e le interconnessioni conseguenti.

Per tutte le attività in presenza dovranno, comunque, essere garantite le misure di sicurezza.

Esempi

Lezioni frontali: in telepresenza nella fase A; in modalità mista nella fase B;

Laboratori didattici obbligatori: in presenza a partire dalla fase A, salvo deroghe;

Tirocini: idem dalla fase A

Esami: in telepresenza nella fase A, con possibile modalità in presenza o mista a luglio; in modalità in presenza o mista nella fase B;

Lauree: in telepresenza nella fase A, con possibile modalità in presenza o mista a luglio; in modalità in presenza o mista nella fase B

Accesso ad uffici, laboratori, biblioteche da parte di studenti, docenti e personale: consentito parzialmente a partire dalla fase A, nel rispetto delle norme di sicurezza (distanziamento, guanti e mascherine); •

Attività amministrative: in modalità mista a partire dalla fase A (graduale ripresa del servizio, con larga possibilità di utilizzo del sistema da remoto);

Orientamento: in telepresenza nella fase A e B

L'imperativo è evitare il più possibile assembramenti.

Più specificatamente:

sull'accesso in istituto per gli studenti uso studio: ammessa la frequenza regolamentata e contingentata esclusivamente per percussioni e organo (unici strumenti per i quali è impossibile modalità alternative);

sugli esami di prassi in presenza: dal mese di luglio 2020;

sulle lezioni in presenza: da verificare alla luce delle indicazioni governative, avuto riguardo al settore AFAM.

Su esami, lauree e idoneità il Consiglio Accademico ha, del resto, recentemente adottato una deliberazione che risulta coerente con le misure di sicurezza sopra indicate.

A ciò va aggiunto che occorrerà:

minimizzare lo spostamento dei pendolari a lunga percorrenza, garantendo loro la partecipazione alle attività in telepresenza;

considerare l'impossibilità di rientro degli studenti internazionali garantendo loro la partecipazione alle attività in telepresenza (anche se risulta che tutti gli studenti siano rimasti alla Spezia);

contingentare l'accesso in presenza ai servizi amministrativi, da limitare solo alle attività strettamente necessarie, mantenendo comunque, attraverso i sistemi digitali, un livello di servizio adeguato al funzionamento delle attività.

Sulla documentazione delle attività didattiche svolte:

come in precedenza già chiarito, Il DPCM del 4 marzo ha previsto, quanto alle Università (e Istituzioni Afam) la mera facoltà di attivare le procure telematiche, anche tramite l'invio di materiale di studio, sulla base della discrezionalità del singolo insegnante. Il periodo di sospensione, inoltre, non viene computato come assenza dal servizio o dalle lezioni. Proprio in forza di tali evidenze la circolare nr 15/2020 del Direttore, resa in data 09.03.2020, autorizza i docenti, che lo ritenessero didatticamente utile, a svolgere insegnamenti telematici a distanza.

E' di tutta evidenza che l'insegnamento svolto da remoto (anche quello cioè effettuato in forma asincronica) dovrà essere oggetto di verbalizzazione, trattandosi formalmente di un'attività di insegnamento, come tale tracciabile tramite un verbale pubblico fidefacente: ciò a tutela sia del docente (trattandosi di attestazione del proprio lavoro), che del discente, il quale sarà giudicato in sede di esame sulla base di un programma effettivamente svolto

Naturalmente sono graditi indicazioni, suggerimenti, o sollecitazioni: ogni attività espletata in questo periodo emergenziale è da valutarsi alla luce della duttilità e nell'ambito di uno spirito di collaborazione che, in queste drammatiche settimane, si è sempre manifestato al massimo grado.

Prospettive de iure condendo: modifiche regolamentari

Svolgimento a distanza delle sedute degli organi collegiali, *in primis* consiglio di amministrazione e consiglio accademico, ma eventualmente anche collegio dei docenti, nucleo di valutazione, rsu, assemblee col personale.

In via temporanea ed emergenziale l'art. 73 DL 18/2020 ha preveduto, per quel che rileva in questa sede, al comma 2, la possibilità di svolgere le sedute da remoto, anche in assenza di regolamenti interni, a condizione di garantire la certezza nell'identificazione dei partecipanti e la sicurezza delle comunicazioni. Tale previsione potrebbe essere regolamentata e disciplinata a regime, in modo da poter assicurare la tempestività delle decisioni, nei casi e modi ritenuti utili.

E' parimenti estensibile tale modalità in videoconferenza anche in altri settori, se del caso opportunamente regolato e in modalità mista: insegnamento teorico collettivo (ciò risolverebbe problemi di carenza di spazi), lezioni individuali, ove ritenuto opportuno dal singolo docente ed altre attività similari.

Su quest'ultimo aspetto legato alle aule, va considerato che le intenzioni della provincia (peraltro in larga parte giustificate dalla normativa) sono quelle di accollare, d'ora innanzi, al conservatorio le utenze e, addirittura, gli arretrati (5 anni): la governance ha intenzione, con solidi argomenti, di opporsi e di impegnarsi a mantenere tutte le nostre sedi, anche in vista dell'auspicabile successo del bando ministeriale (erogazione di 6 milioni di euro).

E' ausicabile, quindi, un videoincontro, coinvolgendo anche le Rsu e le rappresentanze degli studenti, onde chiarire tutti i dubbi e le perplessità che, inevitabilmente, ognuno di noi ha, per prepararci al meglio, in vista della progressiva fine del lockdown.

Cordiali saluti.

IL PRESIDENTE DEL CONSERVATORIO

AVV. MAURIZIO SERGI

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'M. Sergi', positioned below the typed name.